

## ILLUMINAZIONE DELLA FACCIATA DI SANTISSIMA TRINITÀ DEI PELLEGRINI



### NOTA STAMPA

18 aprile 2024

Il 18 aprile, alle 20.00, la facciata della Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini verrà illuminata per la prima volta, grazie al nuovo progetto curato dalla Soprintendenza Speciale di Roma e realizzato dall'architetto Egidio Ferrara, che fa parte integrante del restauro della facciata della chiesa, appena concluso.

Obiettivo dell'intervento illuminotecnico non è soltanto quello di migliorare la visione della facciata, ma di suggerire una lettura dell'architettura in chiave notturna, che permetta di apprezzare ulteriormente il movimento architettonico nel suo gioco di forme e volumi.

“L'importante restauro eseguito dalla Soprintendenza Speciale di Roma sulla facciata della Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini si inserisce in un progetto a cavallo tra cultura e spiritualità, che mette insieme la storia di questa chiesa e della stessa città di Roma con le iniziative per il prossimo Giubileo e l'arte contemporanea – dichiara Daniela Porro, Soprintendente Speciale di Roma – La sinergia di tante realtà che si uniscono per un bene comune diventa il fulcro e il motore di un'operazione che mette al centro il recupero della bellezza e la fruizione intesa nel senso più nobile del termine. Il restauro appena concluso della facciata e la sua illuminazione sono i primi tasselli di un lavoro più vasto, che interesserà anche l'interno dell'edificio, per restituirlo nella sua interezza, al suo splendore.”

Priva di una illuminazione dedicata, la facciata della chiesa era pertanto poco valorizzata nel contesto urbano in cui l'edificio di culto si inserisce. L'impianto cerca di aderire al linguaggio dell'architettura, dando luce in maniera delicata e puntuale alle colonne, ai cornicioni, ai dettagli decorativi come le sculture degli Evangelisti o il simbolo della Trinità che sormonta l'edificio, lasciando così esprimere la monumentalità già presente nell'impianto architettonico. In tal senso la luce concorre ad esprimere una bellezza già intrinseca nell'architettura e nel significato religioso che la chiesa rappresenta.

L'omonima piazza antistante, su cui si affaccia il fronte dell'edificio, consente una visione globale della facciata che, con il suo carattere settecentesco, si pone come quinta dell'intero spazio. La temperatura e il colore delle luci utilizzate sono gli stessi dell'illuminazione pubblica presente nelle aree circostanti, così da non creare un eccessivo stacco visivo, dando vita a un dialogo con il contesto urbano e con la piazza.

Tutti gli apparecchi di illuminazione utilizzati, a tecnologia LED, hanno un consumo energetico estremamente basso e un sistema di controllo domotico permette di calibrare i livelli di luminosità nell'arco dell'orario notturno o durante particolari eventi o festività, consentendo di creare di volta in volta diverse scene di luce.